

Riunione Rotary Club Messina – 22/11/2010

Informazione politica e parlamentare oggi

“Sarà un dibattito a due voci tra Enzo Garofalo e Francesco Bongarrà” spiega il presidente del Rotary Club Messina, Claudio Scisca, introducendo la serata su “Informazione politica e parlamentare oggi” e i due ospiti, protagonisti in prima persona della politica e del giornalismo italiano. Vincenzo Garofalo, socio rotariano, è un parlamentare nazionale, mentre Francesco Bongarrà è il responsabile del servizio Parlamentare della redazione politica dell’agenzia Ansa.

Palermitano trentaseienne, Bongarrà è giornalista professionista dal 2000, ma già con una lunga carriera alle spalle: a 16 anni corrispondente de “L’Osservatore Romano” dalla Sicilia, a 20 del quotidiano “The Times” e dell’agenzia stampa “Reuters”, dopo l’incarico di capo ufficio stampa del Comune di Palermo, entra a far parte dell’Ansa.

Bongarrà spiega quali sono le differenze tra informazione politica, costruita sul parlato e sul raccontato, e informazione parlamentare, che si basa, invece, sulla scena, cioè quello che si mostra davanti giorno per giorno e ne evidenzia le caratteristiche.

“Il giornalismo parlamentare deve essere sostanzialmente accurato e onesto, si basa prevalentemente sulle carte, cioè su fatti che vengono esplicitati in atti parlamentari e il giornalista parlamentare bravo è quello capace di leggere i fati attraverso le carte, dare interpretazione alle norme e riuscir a tirar fuori la notizia, perché la gente capisca quello che realmente è successo. Se riesci a fare questo sei bravo, diversamente hai molto da imparare”.

Il giornalista parlamentare deve leggere e studiare, sono necessarie le competenze tecniche che gli permettono di individuare ciò che è importante e può diventare una notizia: “Il vero problema dell’informazione parlamentare – ha affermato Bongarrà – è la mancanza di competenza e la volontà di studiare i temi. Il giornalista deve avere la sensibilità politica per capire la scena”. La scena è l’aula parlamentare, un ring o palcoscenico dove si recita a soggetto, come lo ha definito Garofalo, dove si assiste, facendo attenzione, a eventi particolari, ovvero i retroscena svelati dagli aneddoti dei due relatori, come nel caso del ministro Mara Carfagna. Il giornalista – ha continuato Bongarrà – deve distinguere la scena dal retroscena e saper stabilire un rapporto con i parlamentari.

“Il rapporto tra giornalismo e politica è complicatissimo, è una croce e delizia che, però, se riesci a sfruttarlo bene, fai buona informazione. Devi essere rispettoso e pretendere rispetto: per poter essere rispettoso devi conoscere, per poter essere rispettato devi essere competente. Solo chi è competente viene rispettato dalla controparte, che cerca normalmente di far passare un proprio messaggio e non necessariamente il messaggio reale”.

Un argomento, quello dell’informazione, che ha acceso un intenso dibattito tra i soci rotariani, incentrato, soprattutto, sul rapporto tra giornalismo e politica, sul ruolo e professionalità del giornalista all’interno dello scenario politico e sulla libertà di stampa. Bongarrà ha ribadito però il diritto dovere del giornalista di informare: “Racconto i fatti con dovizia di riscontri, io sono indifferente alla notizia”. La libertà riguarda chi riporta le informazioni e il senso di responsabilità è di chi agisce, non del giornalista.

Infine, il presidente Scisca ha concluso la serata donando a Francesco Bongarrà il volume “1908 Quella Messina” di Silvio Catalioto.